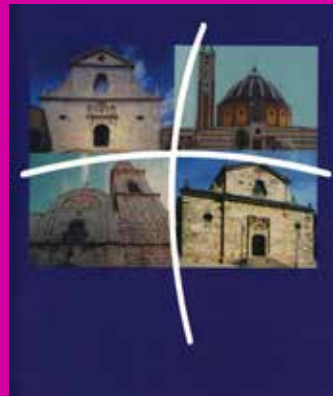




La programmazione, in tal modo, ci consentirà di vivere la seconda tappa del cammino catecumenale proposto dal nostro Piano. Non dobbiamo infatti dimenticare che ci siamo prefissi con la prima tappa, quella delle Beatitudini, di riscoprire la bellezza e la radicalità del Vangelo. Ora con la seconda tappa, quella del Credo, ci impegniamo a rinnovare la nostra fede da cristiani adulti. L'anno prossimo con la terza tappa, quella dell'annuncio di Dio Padre a tutti, ripenseremo le modalità della missione in questa terra dell'Alta Irpinia che amiamo. Il vangelo liturgico dell'anno B, quello di Marco, ci viene in aiuto, con la proposta di un percorso ben definito: dall'esperienza dei discepoli con Gesù, con la professione di fede di Pietro a Cesarea di Filippo (8, 27-30), fino a quella del centurione al momento della morte in croce (15, 39).

Di domenica in domenica anche noi cercheremo di lasciarci guidare dalla Parola del Signore nel nostro cammino di Chiesa. La gioia dell'incontro con il Maestro, il silenzio per ascoltare la sua voce, la docilità a fare quanto ci chiederà. Senza alcuna presunzione, in tutta umiltà. Desiderosi soltanto di farci plasmare dallo Spirito, per essere veramente creature nuove. Così l'anno pastorale, scandito dai tempi dell'anno liturgico, potrà finalmente far segnare un passo avanti alla nostra comunità diocesana. Se però sapremo essere fedeli all'appuntamento della Pasqua settimanale. Da Popolo di Dio che cresce nella fede. Tutti pronti a riconoscere il Risorto e ad accoglierlo nella libertà, quando Egli si mostra a noi... **"nel giorno dopo il sabato"**!

+ don Franco
vostro fratello vescovo



www.diocesisantangelo.it
curia@diocesisantangelo.it

**stampato
su carta
riciclata**



Arcidiocesi di
Sant'Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia



**PROGRAMMAZIONE
PASTORALE 2008/2009**



Il Piano Pastorale triennale sta guidando il cammino della nostra Chiesa diocesana in questo scorcio del primo decennio del nuovo millennio. È un vero dono del Signore! Così si sono espressi i delegati delle comunità parrocchiali che hanno partecipato all'appuntamento annuale del Convegno diocesano, giunto alla sua venticinquesima edizione. Un momento importante per tutti, con l'impegno di una verifica serena e coraggiosa dei primi passi compiuti insieme. La bella scoperta dell'idea, ormai abbastanza diffusa, che un Piano Pastorale c'è e ad esso occorrerà riferirsi per ogni iniziativa pastorale. Ma soprattutto l'importanza, da tutti avvertita, che sarà necessario vincere paure e resistenze, che rallentano o addirittura frenano il cammino delle nostre comunità. Per uscire dall'isolamento in cui facilmente cadiamo bisognerà che tutti impariamo a camminare uniti verso la stessa mèta!

Ed ecco il secondo passo: la programmazione annuale. Per tradurre le indicazioni del Piano in scelte concrete. Piccoli passi, ma da fare insieme. Un'attenzione di fondo, tre obiettivi prioritari, alcuni strumenti per favorire la crescita comune. Il tutto scaturito dall'ascolto e dal confronto dei delegati parrocchiali al Convegno. Con il contributo del Consiglio Pastorale diocesano e del Consiglio Presbiterale. Insomma, una vera e propria esperienza di corresponsabilità. Che ora chiama in causa, più ancora dell'anno scorso, ciascuna delle nostre comunità. Non in modo passivo e formale, ma con passione e intelligenza. Nella libertà dello Spirito e con l'umiltà di chi si sente dentro una realtà più grande di sé.

Andiamo dunque a vedere come si articola questa seconda tappa del cammino. La Commissione pastorale ha così sintetizzato il percorso:



IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE E LA FORMAZIONE DEI SUOI COMPONENTI

Dal nostro XXV Convegno Pastorale Diocesano è emersa, come proposta condivisa dai delegati parrocchiali, l'esigenza di sviluppare una maggiore corresponsabilità nei membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e, dove questo non fosse stato ancora avviato, una comune sensibilità, negli operatori pastorali, in vista della sua costituzione.

L'attenzione di fondo, pertanto, nella programmazione del nuovo anno liturgico-pastorale (2008-2009) ricade sulla valorizzazione o promozione del Consiglio Pastorale Parrocchiale e la formazione dei suoi componenti.

Il Consiglio Pastorale parrocchiale, infatti, "ha il compito di coinvolgere tutta la comunità affinché realizzi coralmemente la missione della Chiesa e la parrocchia diventi segno visibile di Cristo sul territorio". (*Piano Pastorale Diocesano, pag. 32*)

Così, riscoprendo il dono del servizio, attraverso uno stile accogliente, condiviso, comunitario umile e propositivo, diviene "luogo" dove è possibile progettare corresponsabilmente, collegare i tre fondamentali ambiti pastorali (carità-catechesi-liturgia) e attuare una comunicazione permanente (*Piano Pastorale Diocesano, pagg. 31-32*).

Ad ogni Consiglio Pastorale Parrocchiale, nel nuovo anno liturgico-pastorale, si propone, pertanto, di stabilire tre incontri da vivere nella propria comunità per "preparare" i seguenti tempi liturgici:

- Primo incontro: AVVENTO - TEMPO DI NATALE - TEMPO ORDINARIO (Gennaio-Febbraio);
- Secondo incontro: QUARESIMA - TRIDUO PASQUALE - TEMPO DI PASQUA;
- Terzo incontro: TEMPO ORDINARIO (da Giugno a Novembre).

Durante l'anno, inoltre, l'Arcivescovo incontrerà, in ogni comunità, i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale per accompagnarli nella loro formazione spirituale.

Pertanto, ogni Consiglio, liberamente, concorderà con Lui tale data per vivere questo singolare momento di comunione e di condivisione.

Qualora, invece, in una comunità parrocchiale, il Consiglio Pastorale non risultasse ancora avviato, gli incontri suddetti, saranno vissuti dal parroco con i delegati parrocchiali e gli operatori pastorali.

È importante, comunque, evidenziare che la finalità della presente programmazione pastorale è principalmente quella di vivere una concreta esperienza di corresponsabilità all'interno di ogni Comunità, affinché si arrivi, al termine del triennio, a costituire in tutte le nostre parrocchie nuovi Consigli Pastoralisti.

OBIETTIVI PRIORITARI PER OGNI CONSIGLIO PASTORALE

Ogni Comunità parrocchiale, interpellata fortemente dallo stile di vita di Gesù che ama, annuncia e celebra (*Piano Pastorale Diocesano, pag. 41*), vivrà secondo questa circolarità evangelica, il suo cammino pastorale, cercando di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Caritas parrocchiale o interparrocchiale. La Caritas, ponendosi al servizio delle povertà e dei bisogni del territorio, diviene uno strumento efficace per aiutare la comunità a vivere concretamente ed evangelicamente "la pastorale dei volti e della soglia", mettendosi accanto alle sofferenze degli ammalati, degli anziani, degli immigrati, dei carcerati. Inoltre, intesa come un organismo del Consiglio Pastorale, che anima e stimola la Carità nella vita quotidiana della comunità, offrirà il suo servizio anche alle opere-segno diocesane in favore dei tossicodipendenti, delle donne in difficoltà e dei fratelli diversamente abili (*Piano Pastorale Diocesano, pagg. 29, 30, 43*). Qualora una comunità volesse interagire o integrarsi ad un'altra, per collaborare o per oggettive difficoltà, potrà avviare un'esperienza di Caritas interparrocchiale.

2. Gruppi di ascolto della Parola. La scelta di un rinnovato ascolto della Parola di Dio dà vigore al nostro cammino per "recuperare la centralità di Cristo nella vita di fede della Comunità parrocchiale e dei singoli fedeli" (*Piano Pastorale Diocesano, pag. 13*). Tali Gruppi, pertanto, dovranno assicurare, durante l'anno liturgico, o almeno nei tempi forti, l'incontro con la Parola di Dio nelle famiglie, ponendo una particolare attenzione alle tante contrade rurali presenti nelle nostre comunità.

3. Gruppo Liturgico parrocchiale. Il suo compito è di preparare il Giorno del Signore, curando in modo speciale la liturgia eucaristica domenicale, affinché sia partecipata e vissuta bene in ogni comunità. Curerà, nello stesso modo, la formazione spirituale dei lettori, pur senza trascurare gli altri ministeri (*Piano Pastorale Diocesano, pag. 43*).

STRUMENTI

1. Sussidio guida: gli Uffici diocesani preposti, in sinergia pastorale, prepareranno, per i tre incontri stabiliti per il Consiglio Pastorale Parrocchiale, un sussidio-guida contenete concrete indicazioni operative.
2. DVD: come ulteriore strumento per favorire la centralità della Parola di Dio, sarà offerto, ad ogni Comunità parrocchiale, un DVD contenete il commento del Vangelo della domenica, proposto dall'Arcivescovo per la prima parte (febbraio) e l'ultima (ottobre-novembre) del Tempo Ordinario.